



ANGELO BRUGNERA

SCULTURE - SCULPTURES







ANGELO BRUGNERA

## Emozioni plastiche

Da tempo la produzione scultorea di Angelo Brugnera si distingue per un'elaborazione formale di grande sapienza e raffinatezza tecnica. La scelta di marmi pregiati, il Bianco Savana in primis ma anche il Bianco di Carrara e il Nero Belgio, esalta ulteriormente una ricerca estetica originale che trae alimento e forza da un ductus emozionale e psichico estremamente profondo. L'artista è solito partire da una sensazione, da una condizione fisica destinata poi a trasferirsi nella materia. Il marmo diventa carne, pelle, esperienza tattile viva. È difficile rimanere indifferenti alla bellezza e alla purezza di certe superfici lucide e levigate dove la luce scivola e rimbalza in un gioco continuo di riflessi. Ma è altrettanto impossibile resistere alle pareti ruvide e scabrose di certe cavità volutamente aspre e nodose. Nell'insieme la sua figurazione ci riporta ad un repertorio biomorfo, ad un mondo di presenze misteriose ed unicellulari. Un impeto primigenio e ancestrale sembra presiedere ogni creazione. L'evoluzione delle linee non è mai scontata e stupisce il movimento delle masse plastiche, le corrispondenze dei pieni e dei vuoti. Non è raro che si giunga addirittura all'apoteosi del vuoto, come succede in *Autocertificazione stato di famiglia* in cui la struttura perimetrale ellittica esalta, in un eccezionale ed imprevedibile equilibrio, l'assenza di materia, il vuoto cosmico e pneumatico assoluto attraverso il quale la scultura trova fondamento e ragione di esistere.

C'è un biomorfismo che guarda a certa alta produzione novecentesca (Arp, Brancusi, Moore), ma l'eco visiva si nutre di input ed istinti autonomi fortemente autentici. Stimolanti risultano le frequenti contaminazioni e ibridazioni di regni distinti: umano e animale si compenetrano lungo la traiettoria di un vitalismo organico pieno, pulsante, in apparente espansione. Talvolta la geometria irrompe: la sinuosità delle forme naturali subisce una sorta di arresto, di invasione e la massa scultorea sembra assumere una parziale e provvisoria deformazione plastica (*Nero ossea*). In realtà si tratta più precisamente di simbiosi tra "sentimento" e "ragione". Ricordando Gaudí secondo il quale 'la linea curva è la linea di Dio e la linea retta è la linea dell'uomo', cogliamo una pregevole sintesi di matrice quasi futurista in cui natura e artificio concorrono all'insorgere di nuove, inusitate figurazioni.

Come non scorgere in opere quali *Sonno* o *Autoritratto con neo*, suggestive interpretazioni di stampo surrealista, scomposizioni, avviticimenti e torsioni frutto di "automatismi psichici", di metamorfismi imprevedibili e inaspettati. E ancora: come non riconoscere in alcune realizzazioni la componente erotica quale impulso vitale, quale forza endogena innalzata a totem e in *Acquamadre* una lirica accorata dedicata alla maternità, alla celebrazione del ventre materno quale luogo misterioso, antro alchemico, sede e principio di ogni esistenza.

Le eccezionali misure di *Postpartum* con la cavità uterina sovradimensionata ed esposta, restituiscono la sensazione fisica dello svuotamento e della conseguente spossatezza muscolare: le pareti esterne aspre, attraversate da corrugamenti e tensioni, custodiscono un interno vivo, che invita a compiere una sorta di esplorazione iniziatica. Un mix di immaginazione e reminiscenze letterarie accompagna *Caduta di un angelo*, opera davvero singolare in cui ci pare di avvertire lo schianto del corpo a terra che provoca l'inevitabile fuoriuscita delle viscere. Nel coacervo di anatomie spezzate e smembrate si crea una curiosa continuità tra interno ed esterno e una enigmatica reversibilità tra le parti.

Risultano care all'artista e ricorrenti le incursioni in ambiti e territori non definiti, magari dentro membrane cellulari o arcipelaghi ectoplasmatici dai quali si sviluppano e crescono accesi vitalismi. Ma altrettanto frequenti sono le opere che suggeriscono equilibri precari, fragili "entità sospese", in attesa, forse, di ulteriori e sconosciute definizioni.

In *Tortura invisibile* ad esempio, opera-installazione sorretta da cavi, l'artista realizza un corpo come fosse un pezzo di carne da macello (e la memoria va a certi brani pittorici di Soutine, Bacon) e nel derma esterno traccia le sagome del volto, delle mani e delle ginocchia di una figura che dall'interno cerca di uscire, simbolicamente di rinascere a nuova vita, non senza il dolore profondo che sottende ogni mutazione o passaggio nell'evoluzione della vita.

Tutta la vis creativa di Angelo Brugnera segue un flusso ininterrotto di folgorazioni, di immagini, di aneliti primitivi gravidi di futuro e di attese. A questa mescolanza contribuiscono i fascinosi effetti chiaroscurali, le studiate intermittenze e rispondenze luminose, capaci di suscitare invisibili richiami a mondi lontani sensibili e sovrasensibili di straordinaria resa plastica ed emozionale.

## Sculptural Emotions

The sculpture of Angelo Brugnera has long been distinguished for its formal expertise and technical refinement. The use of fine marble, especially Bianco Savana, but also Bianco Carrara and Noir Belge, further enhances his work, which draws nourishment and strength from an extremely profound emotional and psychic ductus.

The artist usually starts from a sensation, a physical condition which he then transfers to the material. The marble becomes flesh, skin, a living tactile experience. It is difficult to remain indifferent to the beauty and purity of his glossy, smooth surfaces, where light slips and skips in a continuous play of reflections. But it is just as impossible to resist the coarse, uneven walls of his deliberately rough and gnarled cavities. Overall, his work references a biomorph repertoire, a world of mysterious single-cell presences. A primordial, ancestral impulse seems to govern every piece. The development of line is never predictable and the movement of the plastic masses, the correspondences of the solids and voids are stunning. His work often even arrives at the glorification of the void, as in *Autocertificazione stato di famiglia*, which has an elliptical perimetric structure that exalts, in an exceptional and unpredictable balance, the absence of matter, the absolute cosmic and pneumatic void through which the sculpture finds its foundation and *raison d'être*.

There is a biomorphism in his art that looks to certain twentieth century masters (Arp, Brancusi, Moore), but the visual echo nourishes itself with powerfully real independent instincts and input. The frequent influence and hybridisation of distinct kingdoms is stimulating: human and animal interpenetrate along a path of full, pulsing organic vitality in apparent expansion. Sometimes, geometry bursts in: the sinuousness of the natural forms suffers a kind of halt, an invasion, and the sculptural mass seems to take on a partial and temporary plastic deformation (*Nero ossea*). In reality, this is more precisely a symbiosis between 'feeling' and 'reason'. Reminded of Gaudí, when he said 'the straight line belongs to Man. The curved line belongs to God', we perceive an exquisite, almost Futurist synthesis, in which nature and artifice contribute to the creation of new, unusual forms.

Looking at works like *Sonno* or *Autoritratto con neo*, how can we fail to glimpse evocative interpretations with a Surrealist air, divisions, twists and turns that result from 'psychic automatism' and unpredictable, unexpected metamorphisms. And how can we fail to recognise, in some of his works, the erotic component as a vital impulse and endogenous force elevated to the status of totem and in *Acquamadre* a sorrowful lyric poem dedicated to motherhood, to the celebration of the womb as a mysterious place, an alchemical cavern, the centre and beginning of every life.

The exceptional dimensions of *Postpartum*, with its oversized, exposed uterus, elicit a physical sensation of emptying and the consequential muscular fatigue: the rough inner walls, their surface covered with folds and tension, protect a living interior, inviting us on a kind of esoteric exploration. A mix of imagination and literary recollections accompanies *Caduta di un angelo*, a truly singular work that seems to evoke the crashing fall of a body to the ground and the inevitable spilling out of its insides. In the heap of broken and dismembered anatomies, a curious continuity is created between interior and exterior and an enigmatic reversibility of the parts.

Forays into undefined spaces and territories are dear to the artist and recurrent in his work, journeys into cellular membranes or ectoplasmic archipelagos that give rise to intense blazing vitality. But equally common are works suggesting precarious balances, fragile 'suspended entities', awaiting, perhaps, further and unknown definition.

To take an example, in *Tortura invisibile*, an installation supported by cables, the artist created a body like a piece of cannon fodder (and here one is reminded of certain passages in the work of Soutine and Bacon) and traced an outline on the skin of the face, hands and knees of a figure trying to get out from within, to be symbolically reborn to a new life, and not without the profound pain implicit in every transition and change in the development of life.

The creative force of Angelo Brugnera's work follows an uninterrupted flow of flashes of inspiration, images and primitive longings heavy with the future and anticipation. Contributing to this mix are intriguing chiaroscuro effects, studied intermittences and luminous correspondences that elicit invisible references to far-off sensible and supersensible worlds rendered with extraordinary plasticity and emotion.

## La scultura malgrado tutto

Il magistero di Angelo Brugnera è votato alla ricerca della Forma, sentita come “mimesi” di elementi desunti dalla molteplicità fenomenica e insieme come “eidos”, sintesi concettuale dei fenomeni, di cui Brugnera coglie la poesia con sensibilità rara. Dovendo indicare il fulcro ispirativo dell’opera, diremmo che Brugnera concentra l’attenzione sull’organico e, in senso lato, sulla corporeità, rifiutando però la rappresentazione del corpo nella sua classica interezza, così come nella sua metonimica riduzione.

Brugnera procede, semmai, all’invenzione di immaginifici organismi in formazione, dotati di simil-organi e simil-tessuti, esibiti e celati. Questi elementi, disposti secondo una sintassi non naturalistica, riescono perfettamente a interagire, significare e a comunicare, grazie alla complessa relazione fra l’espansione verso l’esterno e l’evoluzione interna delle opere, che risultano quasi dotate di “ectoderma” ed “endoderma”, realizzati attraverso un’alternanza “barocca” di convessità e concavità, di accurate levigature e volute asperità, che assecondano le caratteristiche del materiale prescelto.

Le opere di Brugnera si giocano sulla precisa dialettica degli opposti: la compattezza dialoga con la rarefazione, i nuclei chiusi e statici con le proiezioni dinamiche e fluttuanti, gli elementi astrattamente geometrizzanti con l’irregolarità dell’organico. L’opera risulta così esplorabile attraverso cavità, valve e orifizi oltre che godibile, nella sua totalità, attraverso il periplo compiuto da chi guarda, percependone il respiro spaziale. In tal modo, Brugnera esibisce la propria fedeltà a quella quadridimensionalità spazio-temporale che, a dispetto della sordità dei tempi, continua a costituire il dominio e il proprium dell’espressione scultorea.

Fabio Girardello

## Sculpture despite everything

The masterful expertise of Angelo Brugnera is dedicated to the search for Form, experienced as the ‘mimesis’ of elements gathered from phenomenal multiplicity as well as ‘eidos’, the conceptual synthesis of phenomena, the poetry of which Brugnera grasps with rare sensitivity.

If we had to define the inspiring heart of his work, we would say that Brugnera focuses on the organic and, broadly speaking, on corporeality, rejecting, however, both the representation of the body in its classical entirety and its metonymic reduction.

Brugnera triggers, if anything, the invention of imaginative organisms in a state of formation, with exposed and hidden imitation organs and tissues. These elements, arranged in accordance with an unnatural syntax, interact, signify and communicate thanks to a complex relationship between outward expansion and the internal development of the works, which almost seem to have an ‘ectoderm’ and ‘endoderm’, created through the ‘baroque’ alternation of convexities and concavities, meticulous polishing and deliberate roughness, which support the characteristics of the chosen material.

Brugnera’s sculptures play on a precise dialectic of opposites: solidity in dialogue with rarefaction, closed, static cores with dynamic, fluctuating projections, abstractly geometric elements with organic irregularities.

His work can therefore be explored through cavities, valves and orifices as well as be enjoyed, in its totality, through the viewer’s circumnavigation, perceiving its spatial breadth. Brugnera thus expresses his commitment to space/time four-dimensionality, which, in defiance of the deafness of the times, continues to build the domain and proprium of the sculptural work.

Fabio Girardello

SCULTURE - SCULPTURES



*l'indecisione di dio / god uncertainty*

marmo bianco di carrara

*carrara white marble*

25x25x15 cm

2018





*respiro / breath*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
50x48x26 cm  
2018





*legame / link*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
26x24x39 cm  
2017





*cellula / cell*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
45x25x25 cm  
2017





*fiore / flower*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
30x20x33 cm  
2017





*carne / flesh*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
31x56x24 cm  
2017





*libera! / free!*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
60x30x25 cm  
2017





*omygod*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
60x80x45 cm  
2017





*ombelichi / navels*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
25x30x20 cm  
2016





*diviso / split*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
68x42x53 cm  
2016





*il maglione di pelle / the leather sweater*

marmo bianco di carrara

*carrara white marble*

55x30x36 cm

2016





*cellula / cell*  
fusione di alluminio ramato  
*coppered aluminium casting*  
45x25x25 cm  
2016



*tecnomadre / techno mother*

alluminio

*aluminium*

28x31x16 cm

2016





*cellula / cell*  
alluminio  
*aluminium*  
45x25x25 cm  
2015



*simbiosi / symbiosis*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
60x60x30 cm  
2015





*bondage*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
60x53x30 cm  
2015



*afterlove*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
64x48x35 cm  
2015



*in vitro*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
55x60x25 cm  
2015



*sonno / sleep*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
35x45x12 cm  
2015





*sbop!!*  
marmo bianco di carrara  
*carrara white marble*  
20x25x15 cm  
2015



77  
polimaterico patinato  
*patinated polymer*  
110x62x45 cm  
2015



*vento / wind*  
bronzo cromato e dipinto  
*chromed and painted bronze*  
42x20x32 cm  
2015





*postpartum*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
60x160x60 cm  
2014



*noir*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
57x52x30 cm  
2014





*in principio fu autoerotismo / in the beginning there was autoeroticism*

marmo bianco savana

*savana white marble*

60x160x60 cm

2014



*autocertificazione stato di famiglia / family status self-certification*

capello, acciaio inox, pietra rosso verona

*hair, stainless still, verona red stone*

55x83x20 cm

2014





*il viaggiatore oscuro / the dark traveler*

marmo bianco savana, colore acrilico nero

savana white marble, black acrylic color

50x170x30 cm, tre pezzi / three pieces

2014





*tortura invisibile / invisible torture*

*marmo bianco savana*

*savana white marble*

*installazione 300x400x400 cm con scultura sospesa da cavi 97x53x48 cm*

*installation 300x400x400 cm with sculpture hanging with cables 97x53x48 cm*

*2013*



*rigenerazione / regeneration*

marmo bianco di carrara

*carrara white marble*

60x120x120 cm

2013





*autoritratto con neo / self-portrait with mole*

marmo bianco savana

*savana white marble*

60x60x30 cm

2013



*respiro / breath*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
70x80x80 cm  
2012





*black cell*  
marmo nero del belgio  
*belgium black marble*  
40x20x30 cm  
2012



*nero ossea / black bony*

marmo nero del belgio

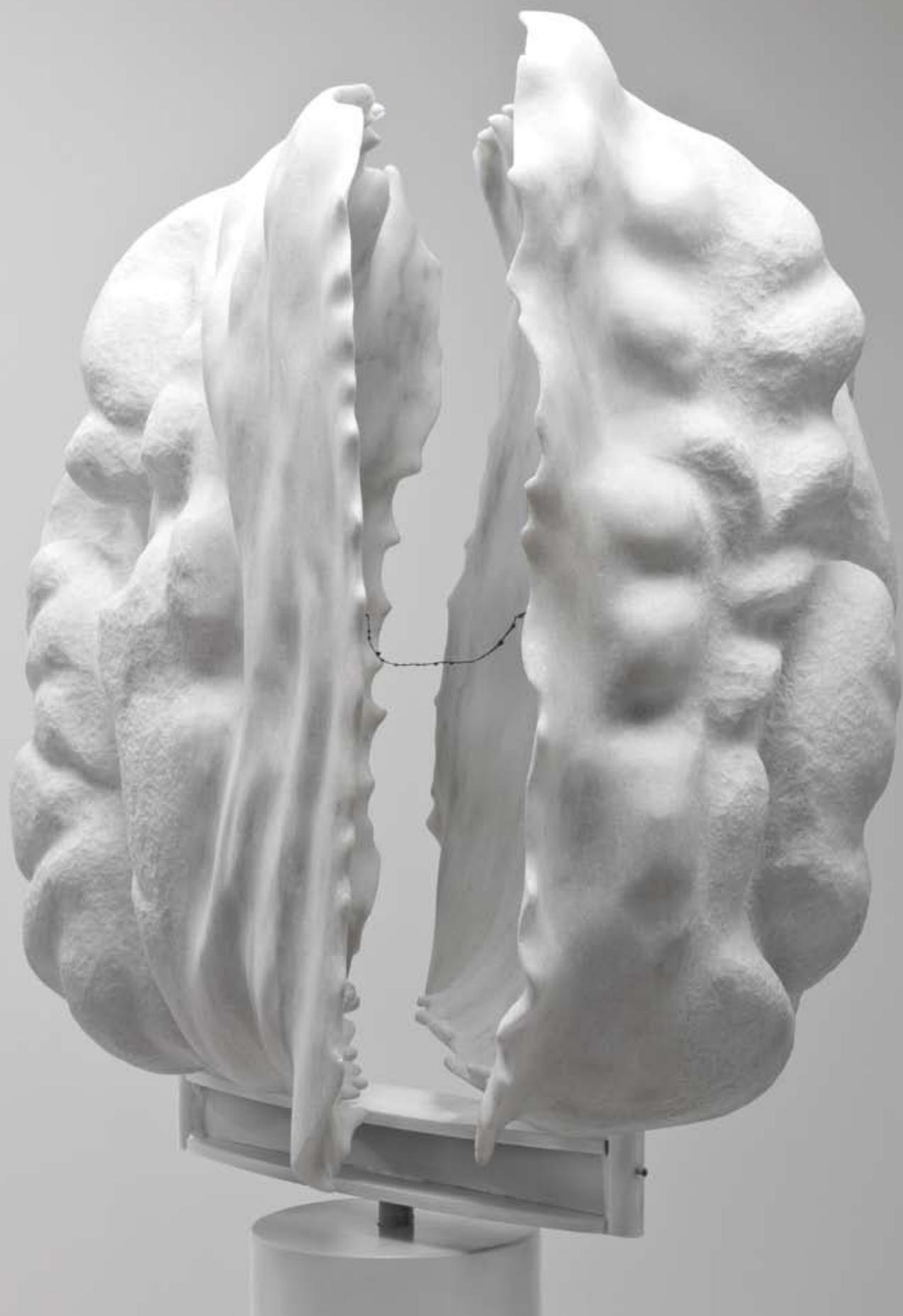
*belgium black marble*

40x50x25 cm

2011



*trinità / trinity*  
*marmo bianco savana*  
*savana white marble*  
*70x60x63 cm*  
*2011*



*preso! / caught!*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
55x42x52 cm  
2010



*acquamadre / mother's fluid*

marmo bianco savana

*savana white marble*

52x31x37 cm

2010



*passaggio / passing through*

marmo bianco savana

*savana white marble*

70x63x70 cm

2010



*bruco / grab*  
pietra piacentina  
*piacentina stone*  
37x39x35 cm  
2010



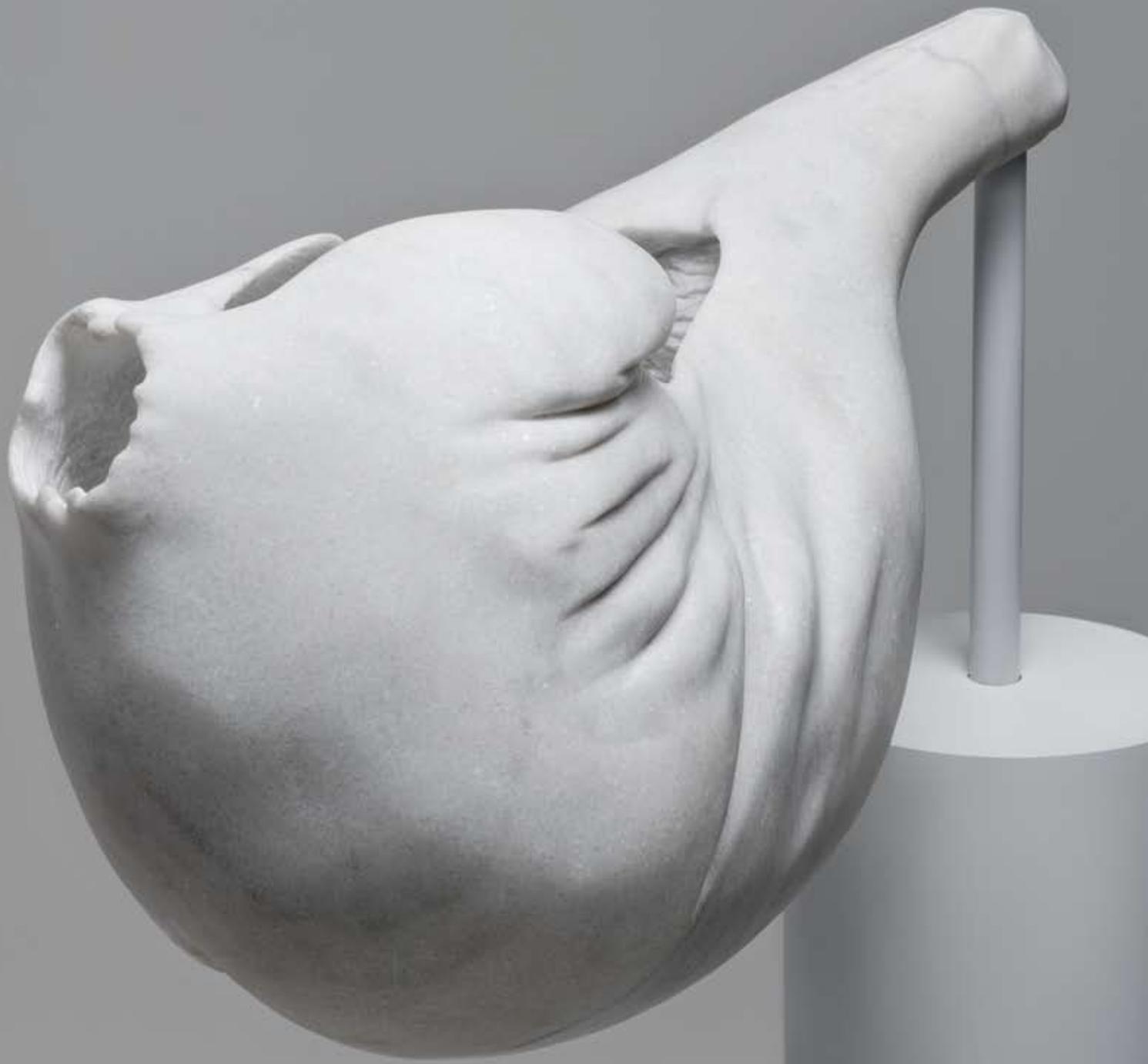
*ancora un attimo / still a moment*

marmo bianco savana

*savana white marble*

28x26x50 cm

2009



*cellula / cell*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
60x60x15 cm  
2009



*brr*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
55x30x25 cm  
2009



*reazione stonata / out of tune reaction*

marmo bardiglio

*bardiglio marble*

65x30x20 cm

2009



*cellula / cell*  
marmo bianco savana  
*savana white marble*  
26x34x15 cm  
2009



*cellula / cell*  
pietra piacentina  
*piacentina stone*  
250x150x45 cm  
2009



*neopteroidea metamorphica*

marmo bianco savana

*savana white marble*

59x30x110 cm

2009



*entità sospesa / hanging entity*

marmo bianco savana

*savana white marble*

290x125x125 cm

2009



*caduta di un angelo / angel fall*

marmo bianco savana

*savana white marble*

105x135x55 cm

2008





## Angelo Brugnera

Angelo Brugnera nasce nel 1966 a Sacile (PN) dove tutt'ora vive e lavora. Conosce la pietra lavorando tra il 1984 e il 1986 nel laboratorio del padre marmista. Nel 1994 comincia a frequentare l'ambiente artistico pordenonese e, dopo una brevissima parentesi in cui utilizza la terracotta, inizia a dare vita alla sua espressione artistica con la sua materia preferita, la pietra, partecipando alla realizzazione tra il 1995 e il 1996 di opere monumentali tuttora presenti nel territorio friulano. Da quel periodo prende il via anche una fitta attività espositiva e di partecipazione a simposi di scultura che lo porterà in Italia: Roma, Torino, Genova, Bologna, Ferrara, Mantova, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Pordenone, Trieste e all'estero: Parigi, Grasse (F), Jabeek (NL), Berlino, Magdeburgo (D). Attualmente continua la ricerca sul corpo utilizzando la sua materia d'elezione e sperimentando le potenzialità dell'alluminio. Si occupa inoltre della progettazione e realizzazione di arredamenti per luoghi sacri e abitazioni private.

*Angelo Brugnera was born in 1966 in Sacile (PN) in the North-East of Italy, where he still lives and works. He becomes familiar with stone working between 1984 and 1986 in his father's stone cutter studio. In 1994 he starts his own artistic activity attending the local creative community. After a brief interlude in which he uses clay, he gives life to his artistic expression with his favourite material, stone, participating between 1995 and 1996 at the creation of monumental works in Friuli area, still existing. From that period he begins to take part at several exhibitions and sculpture symposiums all around Italy (Rome, Turin, Genoa, Bologna, Ferrara, Mantua, Padua, Venice, Treviso, Udine, Pordenone, Trieste) and abroad Paris, Grasse (F), Jabeek (NL), Berlin, Magdeburg (D), with many rewards. At present he continues his research on body using stone, his material of choice, and testing potentialities of aluminum. He also designs and manufactures furnishings for private homes and sacred places.*

## **Principali mostre personali e simposi / *Main personal exhibitions and symposia***

- 2018**  
Pordenone, Galleria la Roggia, a cura di Enzo Di Grazia
- 2014**  
Pordenone, Unione industriali Pordenone, “Rassegna d’arte 2<sup>a</sup> edizione”, a cura di Cinzia Francesca Botteon  
Arquà Petrarca (PD), Foresteria Callegari e Oratorio SS. Trinità, “Rumore di fondo” a cura Galleria Copercini & Giuseppin  
Motta di Livenza (TV), “Plastiche Declinazioni”, a cura di Renato De Marco  
Pordenone, Galleria Sagittaria, “Una storia a regola d’arte”, a cura di Giancarlo Pauletto
- 2013**  
Grasse (Francia), 4° Simposio internazionale di scultura su marmo di Carrara
- 2012**  
Caorle (VE), “Scogliera viva”, 16° premio internazionale di scultura Città di Caorle  
Treviso, Spazio Lazzari, “All’alba della genesi” a cura di Romano Abate e Francesco Stefanini
- 2010**  
Pordenone, “Giardini d’arte” a cura di Giancarlo Pauletto
- 2009**  
Azzano X (PN), Banca Credito Cooperativo Pordenonese  
Conegliano (TV), Casa Museo Cima da Conegliano “Scultura come pittura”, a cura di Fabio Girardello  
Reana del Rojale (UD), Parco delle sculture di Vergnacco, 12° Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli Venezia Giulia. A cura del circolo culturale IL FARO. Sede espositiva Villa Manin di Passariano (UD)
- 2007**  
Treviso, Galleria Polin, a cura di Fabio Girardello
- 2005**  
Roma, Massenzio Arte, testo critico di Ivana D’Agostino  
Vittorio Veneto (TV), Galleria civica Vittorio Emanuele II, “Angeli nascenti” a cura di Vittorino Pianca, testo critico di Fabio Girardello
- 2004**  
Roma, Galleria Studio Arte Fuori Centro, “Equilibri eccentrici”, a cura di Ivana D’Agostino
- 2002**  
Chions (PN), Villa Perotti, “Pittura e scultura”, esecuzione di una fontana per il comune  
Chieri (TO), Galleria Cornici & Design, “Spontaneità carnali” a cura di Francesco Longo  
San Vito al Tagliamento (PN), Ex Falegnameria Antico Ospedale dei Battuti
- 2001**  
Pordenone, Galleria La Roggia  
Chiavari (GE), Galleria “Fluxia”

## **Principali mostre collettive / Main group exhibitions**

### **2018**

Sacile (PN), “herbstart(e)”, a cura del Comune di Sacile e associazione musicale Ruffo  
Milano, “Milano Scultura”, Fabbrica del vapore  
Busto Garolfo (MI), “anthroposophicart”, a cura di Independent Artists Gallery  
Premariacco (UD), “Sculpture in braida”, a cura di Giorgio Copetti, Galleria Copetti Antiquari  
Lussemburgo, “art3f”, a cura di Independent Artists Gallery  
Castello d’Aviano, Villa Policreti (PN), “Angelo Brugnera e Ado Furlanetto”, a cura di Cinzia Francesca Botteon

### **2017**

Portogruaro, “L’altra metà del cielo” a cura di Giuseppe Caracò  
Pordenone, “Universo donna – NO ad alcuna violenza”, a cura di Cinzia Francesca Botteon  
Milano, “Milano Scultura”, Fabbrica del vapore  
Bozzolo (MN), “Infinitamente Arte”, Rassegna Internazionale d’Arte XIV Premio Città di Bozzolo VIII Biennale don Primo Mazzolari, a cura di Ivana D’Agostino  
Busto Garolfo (MI), “Men in the space”, a cura di Independent Artists Gallery  
Piazzola sul Brenta (PD), “In acqua in piazza”, Terza Biennale di Scultura, a cura di Pino Pin  
Padova, Galleria Cavour, “Love and Violence”, a cura di Barbara Codogno e Silvia Prezl del Settore Cultura Turismo Musei e Biblioteche del Comune di Padova

### **2016**

Prata di Pordenone (PN), “Ganz Frei”, seconda edizione, a cura di Ettore Polese  
Magdeburgo (D), Galerie Süd, 10ma edizione dell’Herbstsalon – Arte di vivere  
Parigi, “Semain du Dessin”, Galleria Maurizio Nobile

### **2015**

Bologna Artefiera, Galleria Copetti  
Piazzola sul Brenta (PD), “In Acqua in piazza in aria”, Biennale di Scultura, a cura di Pino Pin  
Treviso, Museo di Santa Caterina, “Dante e l’arte contemporanea”, a cura di Mario Da Re  
Abano Terme (PD), Museo internazionale della maschera Amleto e Donato Sartori, “Emulate #2”, a cura di a cura di I’M A.R.T. - Associazione Khorakhanè  
Arquà Petrarca (PD), Foresteria Callegari e Oratorio SS. Trinità, “Emulate #1”, a cura di I’M A.R.T. - Associazione Khorakhanè  
Vincitore del Premio Visibilità con la scultura Simbiosi  
Sacile (PN), Palazzo Biglia “Ganz Frei!”, a cura di Ettore Polese  
Forte Marghera Mestre (VE), “Presenze” a cura del gruppo “Materia Prima”  
Cavasso Nuovo (PN), “Plastiche declinazioni” a cura di Renato De Marco, testi Alessandra Santin  
Montegrotto Terme (PD), Museo del Vetro, Presentazione catalogo artisti del museo a cura di G. Cudin  
Pordenone, “Giardini d’arte” a cura di Giancarlo Pauletto

### **2013**

Grasse (Francia), 4° Simposio internazionale di scultura su marmo di Carrara  
Forte Marghera Mestre (VE), “Presenze” a cura del gruppo “Materia Prima”  
Cavasso Nuovo (PN), “Plastiche declinazioni” a cura di Renato De Marco, testi Alessandra Santin  
Montegrotto Terme (PD), Museo del Vetro, Presentazione catalogo artisti del museo a cura di G. Cudin  
Pordenone, “Giardini d’arte” a cura di Giancarlo Pauletto

### **2012**

Caorle (VE), “Scogliera viva”, 16° premio internazionale di scultura Città di Caorle  
Treviso, Spazio Lazzari, “All’alba della genesi” con Sonia Ros a cura di Romano Abate e Francesco Stefanini  
Pordenone, “Giardini d’arte” a cura di Giancarlo Pauletto

### **2011**

Portobuffolè (TV), “Passaggi” con Mauro Brugnera a cura di Alessandra Santin

**2010**

Motta di Livenza (TV), “Nel nome della madre” a cura di Alessandra Santin  
Jabeek (Paesi Bassi), “Scambio d’arte”, Galleria REM NL  
Pordenone, “Giardini d’arte” a cura di Giancarlo Pauletto  
Trieste, “Continuum” a cura della galleria “la Roggia”  
Roma, Realizzazione del Premio Internazionale di scenografia per la rivista “The Scenographer”

**2009**

Reana del Rojale (UD), Parco delle sculture di Vergnacco, 12° Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli Venezia Giulia. A cura del circolo culturale IL FARO. Sede espositiva Villa Manin di Passariano (UD)

**2008**

Palmanova (UD), “Pietre d’Europa”, Messaggi contemporanei con le pietre del Friuli Venezia Giulia, Mostra itinerante Venezia, Scuola Grande San Giovanni Evangelista, “Sculture di luce e materia” Benetton, Brugnera, Rosin. A cura di Fabio Girardello

**2007**

Vicenza, Artefiera  
Jesolo (VE), “Sul bianco” a cura di Fabio Girardello  
Jesolo (VE), “Sculture e sculture” a cura Galleria Polin  
Jabeek (Paesi Bassi), “Scambio d’arte III”, Galleria REM NL  
Sistiana (TS), Cividale (UD), Gorizia, “Pietre d’Europa”, Messaggi contemporanei con le pietre del Friuli Venezia Giulia, Mostra itinerante

**2006**

Piavon di Oderzo (TV), Ca’ Lozzio Incontri, “La scultura, malgrado tutto” con Giorgio Igne, testo critico di Fabio Girardello  
Padova, Artefiera  
Reggio Emilia, Artefiera

**2005**

Cordovado (PN), Palazzo Cecchini “Realistica/mente”, Rassegna internazionale d’arte contemporanea, a cura di Enzo Di Grazia  
Roma, Galleria Studio Arte Fuori Centro, “ImportExport, Mostra Itinerante, a cura di Ivana D’Agostino e Loredana Rea  
Ferrara, Chiostro di San Paolo, “La luce e a forma”, a cura Associazione Culturale Pro Art  
Jabeek (Paesi Bassi), “Scambio d’arte II”, Galleria REM e Galleria Galeridelaar

**2004**

Casarsa (PN), “Nuove generazioni d’arte” a cura di Stefano Aloisi, presentazione Vania Gransinigh  
Chieri (TO), “Racconti Scultorei” a cura di Valerio Vigliaturo, testi critici di Paolo Levi e Gian Paolo Caprettini  
Pavarolo (TO), “Racconti Scultorei” a cura di Valerio Vigliaturo, testi critici di Paolo Levi e Gian Paolo Caprettini  
Roma, Galleria Studio Arte Fuori Centro, “Quinquennium” a cura dell’Associazione culturale “Fuori Centro”  
Pordenone, Palazzo Gregoris, “Lo spirito della materia” con Giorgio Igne, a cura di Giovanna Calvo Di Ronco  
Roma, VIII Premio Internazionale “Massenzio Arte”, vincitore per la scultura

**2003**

Cordovado (PN), Palazzo Cecchini, “D come disegno”, Rassegna d’arte contemporanea a cura di Enzo Di Grazia  
Pordenone, Galleria Sagittaria, “Tra i versanti dell’arte” a cura di Giancarlo Pauletto  
Gruaro (VE), “Pittura e scultura” a cura di Tiziana Pauletto  
Montefiore Conca (RN), Manifestazione internazionale di sculture per un museo all’aperto “La giovane scultura” IV edizione (secondo classificato)

**2002**

Roma, Galleria Studio Arte Fuori Centro, “30x30=50”  
Chieri (TO), Galleria Cornici & Design, “Skene 2002” a cura di Francesco Longo  
Torino, L’Espace, “Catch sight of...: avvistamenti”

**2001**  
Treviso, Ca' dei Ricchi, "Prospettive Eccentriche"

**1999**  
Pordenone, Galleria La Roggia, testo critico di Enzo Di Grazia  
Cordenons (PN), 1° Simposio Nazionale di scultura su pietra, testo critico di Enzo Santese  
Sacile (PN), Chiesa di San Gregorio, "Forme e Spazi" a cura di Vele Libere, pittura e scultura con Bruno Barborini, testo critico di Giancarlo Pauletto

**1998**  
Pordenone, Ex convento di San Francesco, "Dallo stilo al concettuale"

**1996**  
Berlino (Germania), Galleria Treff, "Kunst aus Friaul"

**1995-1996**  
Partecipazione alla realizzazione di opere monumentali in pietra con il gruppo "Dalla parte delle Ortike":  
Meduno (PN), "Omaggio ai lapicidi di Meduno"  
Mortegliano (UD), "Etnie"  
Prato Carnico (UD), "Solidarietà"

Angelo Brugnera  
Strada per Fratta, 18 Sacile (PN) Italy  
+39 347 4649781  
angelobrugnera@libero.it  
www.angelobrugnera.com

f in 

Sponsor/*Sponsored by*  
Davide Frasson, collezionista/*collector*  
Hitec S.r.l. [www.hitecsystems.it](http://www.hitecsystems.it)

Progetto grafico/*Graphic design*  
Rossana Zanette - Andrea Sossai

Testo critico/*Art critics*  
Lorena Gava - Fabio Girardello

Fotografie/*Photos*  
Marco Diodà

Copyright © 2018 Angelo Brugnera, All rights reserved.

In copertina/*cover*: *l'indecisione di dio*, 2018.

*Sponsored by*  
**Hitec**  
[www.hitecsystems.it](http://www.hitecsystems.it)



I

ANGELO BRUGNERA

SCULTURE - SCULPTURES

